Lunedì 17 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 195.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE FESTE PATRIOTICHE DI UDINE

LA GIORNATA DI SABATO.

Una quantità enorme di gente. I treni, da tutte le parti, giungevano affollatissimi; da Trieste — Gorizia — Cormons, così carichi da suscitare piuttosto sorpresa che ammirazione: si doveva ritenere non impossibile una disgrazia; c'erano dei passeggieri persino sui gradini delle garitte dei guardiafreni.

Tutta la giornata le vie cittadine presentarono insolita ammirazione: stallaggi pieni, alberghi pieni, osterie piene, caffetterie piene: oltre i diecimila forastieri giunti dalle varie parti, malgrado la Amministrazione delle ferrovie non abbia creduto di attivare dei treni speciali per la nostra città. Se non voleva farlo da Venezia, lo poteva fare da Pontebba.

Alla tombola, fu calcolato che fossero presenti dalle quindici alle ventimila persone. Affollatissimi i palchi, il circolo interno; affollatissima la Riva — imponente spettacolo per sè stesso; affollate le finestre di tutte le case prospicienti la vasta piazza d'Armi e il campanile di Santa Maria del Castello e la Riva delle Grazie e le dighe della Roggia e la vasta piazza, tutto all'ingiro del basso steccato. Son parecchi anni che non si vedeva tanta folla.

Per la tombola si vendettero 4596 cartelle — vent'una più che nell'anno scorso; per cui, sebbene si dovranno pagar lire 229.80 per tassa di bollo e lire 873 24 per tassa del 20 per cento sull'introito lordo, resterà sempre un bell'importo per la Congregazione di Carità.

Ecco le vicende della sortizione:
81 — 10 — 27 — 55 — 14 — 88 — 1 — 56 — 40 — 19 — 16 — 63 — 23 — 41.

A questo punto è denunciata la cinquina. Vincitore, un tal Della Minuta Sante del suburbio Pracchiuso, il quale vinse coi cinque numeri: 1 — 41 — 40 — 14 — 56.

Si estraggono poscia i numeri:
9 — 37 — 12 — 89 — 61 — 38 — 21 — 87 — 75 — 83 — 76 — 33 — 54 — 15 — 27 — 4 — 45 — 31 — 80 — 39 — 6 — 65 — 90 — 32 — 22 — 60 — 58 — 29 — 71 — 73 — 3...

La folla cominciava a tumultuare. Si andava troppo per le lunghe. Qualche buontempone gridava sì tombola, ma nessuno si moveva. Quand'ecco presentarsi al palco della Presidenza uno di San Gottardo, frazione di Udine: si riscontra, è sbagliato. Fischi, urli assordanti!...

Nel frattempo comparisce uno di Madrisio, Melchior Anacleto, nel palco: è un giovane disinvolto; lo dicono figlio di un oste. Egli ha vinto, con questi numeri: 3 — 9 — 10 — 12 — 16 — 1 — 31 — 29 — 19 — 21. — Applausi.

Prosegue l'estrazione: 5 — 68 — 50..

Tombola!

E vincono la seconda tombola Ceschiutti Silvio di Udine, via Grazzano, in società con sua zia Bertoni Maria; e insieme con loro vince un altro, una donna, Cominotti Teresa maritata Romanelli di Basaldella.

—

Terminata così l'estrazione della tombola, tutta la folla che si pigiava nel girone riserbato alle corse sparpagliasi: chi si pigia tra la folla stipata sulla riva, chi si dilunga intorno allo steccato, chi prende posto sulla riva delle Grazie o sulla ombreggiata rosta della roggia. Lo spettacolo, è davvero magnifico: e contribuiscono a renderlo più attraente le belle signorine e signore della città e di fuori in eleganti telette, le popolane dal viso seducente e dallo sguardo affascinante, gli annosi alberi dalle ricche chiome, i verdi tappeti, le variopinte aiuole, la zampillante fontana. E' una festa di colori, di sussurrii giocondi, di movimento, di brio. La banda cittadina alterna suoi concerti allegri.

Un plotone di cavalleria percorre al passo — indi al trotto — l'ampio girone.

Finalmente, siamo alle corse. Dieci cavalli inscritti; quattro esclusi perchè non parvero sufficientemente *promettenti*.

Nella prima batteria corrono: 1 *Evermide* e 2 *The Duk* di Tavanti Dante da Siena e 3 *Isoliero* di Zeviani Vittorio da Padova. Partenza regolare; corsa molto interessante. Giungono, prima *The Duk*, secondo *Evermide*, terzo *Isoliero*

Seconda batteria: 6 *Spagnolo* e 9 *Otello* di Sussa Giuseppe da Trieste; 10 *Kantibai* di Zeviani Vittorio da Padova. La partenza è resa difficile; *Kantibai* non vuol saperne: s'impenna, si rizza... il fantino che lo monta deve buttarsi di sella. Fortunatamente non si fa male, e rieccolo in arcione. Via!... Partono i cavalli, volano: *Kantibai* ch'era alla coda, si mette alla testa. I tre giri (circa un chilometro e mezzo) son compiuti in un attimo. Giunge prima *Kantibai*; secondo *Otello*; terzo *Spagnolo*.

Prima che succeda la gara decisiva, abbiamo una *galoppata* del plotone di cavalleria, salutata da applausi.

Gara di decisione: Kantibai si ostina a non partire. Si tenta una, si tenta due volte. ma non va, e la corsa deve effettuarsi senza di Kantibai coi tre cavalli: *Evermide* e *The Duk* di Tavanti Dante da Siena, e *Otello* di Sussa Giuseppe da Trieste.

Fin dalle prime, *Evermide*, *The Duk* si mettono alla testa; e nell'ultimo giro, distanziano *Otello* di una sessantina di metri.

Applausi ai due vincitori; applausi anche al *vinto*, il cui fantino — un ragazzetto — mostrò perizia e *polso* non comune per l'età che dimostra

Tutti giudicano che *Kantibai*, se fosse partito, avrebbe guadagnato il primo premio.

La folla tumultuosamente si allontana: e poco dopo, i caffè *Corazza* e *Nuovo* presentano il solito magnifico colpo d'occhio, mentre onde di popolo si riversano per Mercatovecchio, per via della Posta, per via Cavour.

I SUPERSTITI DEI MILLE

Loro arrivo.

Quando l'egregio cronista della *Patria* affidava i ferri del mestiere all'umile sottoscritto egli non si ricordava con quale terribile dissidente dalle sue idee avesse a fare. Nessuna meraviglia quindi se gli apprezzamenti del modesto reporter d'occasione suoneranno all'orecchio dei lettori molto diversi da quanto si potranno immaginare.

Cominciamo subito dal dire che uno straordinario — per Udine, apparato di forze — di tutte le dimensioni guardava la Stazione, con tutta la calma però di chi conosce i suoi polli e con tutta la buona anzi ottima attenzione, d'intervenire il meno possibile. E di questo imparzialmente va data lode ai funzionarii che ebbero così bene il senso dell'opportunità.

Ma procediamo con ordine.

Chi, uscito del teatro, s'avviava ritardatario con passo affrettato verso la Stazione, notava una insolita frequenza di gente in Via della Posta e giù giù crescente quanto più s'avvicinava a porta Aquileia e alla Stazione, anzi nel piazzale era una folla che andava sempre più stringendosi intorno agli equipaggi che attendevano gli onorati ospiti.

Signore, signorine e studenti erano nell'atrio nella sala d'aspetto, entro alla stazione; nella sala: i reduci, i reporters dei Giornali cittadini, ed altri; notiamo i signori Celotti, Comencini, Clodig, Muratti, Marzuttini, Baschiera, Belgrado, Pettoello, il Consigliere comunale Pletti, e uno dei Mille: Remigio Piva, giunto fra noi poche ore prima; e Marco Antonini, nostro concittadino, pure dei Mille. All'arrivo — naturalmente in ritardo — del treno, all'apparire della bandiera, all'aspetto venerando e forte dei gloriosi reduci di Marsala, un lungo, interminabile fervidissimo applauso d'evviva prorompe da migliaia di bocche.

Il pubblico, per la maggior parte di studenti, fa ala al passaggio scoprendosi il capo, e gli ospiti passano commossi e sono ricevuti dai reduci udinesi, coi quali scambiano saluti e strette di mano; alcuni fra essi: Plona, Dell'Ara, Cassorio e l'on. Cavalli.

Quando la bandiera si presenta sul piazzale, scoppia una più fragorosa, immensa dimostrazione d'affetto, di gratitudine, di devozione. Oh! l'entusiasmo popolare non raffrenato dai convenzionalismi di società nè intiepidito dall'elegante scetticismo!

Le grida di viva i Mille, viva i reduci, viva Garibaldi s'alternano con altre grida che trovano èco immenso nel cuore di tutti.

Commossi, i rappresentanti salgono nelle vetture per allontanarsi: ma il cuore della popolazione non lo permette: essi vogliono questi gloriosi veterani fra loro e con loro. In breve, malgrado della viva resistenza e della difesa opposta, i cavalli sono strappati più che staccati, ed uomini e donne vogliono trascinare le vetture. I Mille nella loro modestia s'oppongono vivamente ed infine smontano e preferiscono camminare affratellando colla popolazione di cui essi rappresentano la più alta e gloriosa idealità.

Ma in seguito, cedendo alle vivissime istanze, una parte di loro ed il loro vessillo s'arrende ed essi percorrono la città in trionfo in mezzo alla dimostrazione entusiastica applaudente.

La dimostrazione s'arresta un istante dinanzi alla residenza della Società dei Reduci e si scioglie in piazza Vittorio Emanuele.

Ma una parte della folla accompagna i Mille sino all'Albergo d'Italia, anzi la carrozza è con nobile slancio e gentile pensiero trascinata fin presso al monumento di Garibaldi, e di lì ricondotta all'Albergo. Ancora gli evviva salutano più volte i veterani gloriosi, ed infine anche gli ultimi si ritirano. Il cuore del popolo ha degnamente sostituito il ricevimento ufficiale.

Massimo.

LA GIORNATA DI JERI.

Da Via della Posta a Piazza Vittorio Em.

Cielo in parte velato. Caldo. Città imbandierata. Movimento insolito per le vie, fin dalle prime ore.

Verso le nove già si raccoglievano capannelli di gente in Via della Posta, dove ha sede la Società dei Reduci. Poco dopo, cominciarono ad arrivare le rappresentanze. La Società operaia di Cordovado, con bandiera, condusse anche una fanfara di ragazzini che suonava proprio benino, e, massime jeri sera, fu oggetto di vive dimostrazioni da parte del pubblico.

Alle nove e mezza l'ampia sala della Ginnastica era popolata di rappresentanze di ogni parte della Provincia. Scritte d'occasione adornavano i muri, in alto: — *Volere è potere — Nel moto sta la vita* ecc.

Da vari Municipi della Provincia, che non avevano potuto mandare speciali rappresentanze, pervennero telegrammi; fra gli altri notiamo i seguenti:

San Vito al Tagliamento, 16 agosto.

« Giunta Municipale plaudisce ogni
« sentimento odierna solennità, incarica
« Braida rappresentanza.

« Sindaco, *Sesto Fabris*

—

Forni di Sopra, 16 agosto.

« Impedito intervenire patriotica festa
« odierna ne faccio presenza spirito,
« augurando prodi veterani e reduci
« ancora lunga prosperità.

« Sindaco, *Chiap* ».

Ecco un elenco, certamente incompleto, delle Società e dei Corpi morali rappresentati: con bandiera, Società operaie di Palmanova, di Tricisimo, di Cordovado, di Gemona, di Cividale, di Tarcento, di San Giorgio di Nogaro, di Buttrio, di San Daniele, di Codroipo, di Latisana; Società operaia generale di Mutuo Soccorso di Udine; altre società udinesi degli Agenti di commercio, Mazzuccato, Veloce Club, dei Calzolai, dei Falegnami, Società filodrammatica, Società filarmonica, Società comica Friulana, Società comica Pietro Zorutti, Società dei Cappellai, dei Parrucchieri, dei Fornai, dei Tipografi, dei Sarti; Società fra gli impiegati civili; Società Reduci e Veterani, di Udine; Società Reduci di San Daniele; Società Reduci di Pordenone; Società udinese cooperativa edilizia; Società Cooperativa fra gli impiegati ferroviari; Circolo operaio udinese; Pompieri; Circolo politico Operaio; Società di Ginnastica; Studenti, Società del Tiro a segno di San Daniele; Bandiera di Osoppo; superstiti dei Moti del Friuli nel 1864; ecc. Una quarantina di bandiere.

V'erano rappresentanze di molti Municipi: di Gemona, di Rivignano, di San Giorgio di Nogaro, di Talmassons, di Ragogna, di Tolmezzo, di Tricesimo, di Pagnacco, di Remanzacco; la Congregazione di Carità di Udine; ecc. ecc.

Alcune Società operaie mandarono loro rappresentanti, o si fecero rappresentare, senza però inviare la bandiera: Tolmezzo, Pordenone (rappresentata dal signor Antonio Masciadri) e tante altre.

Quando nella sala entrarono i superstiti dei Mille della Regione Veneta, fu uno scoppio di applausi. Il Presidente dei Reduci, signor Giusto Muratti, si presentò ai convenuti con patriotiche parole.

L'on. Cavalli, dei Mille, rispose ringraziando per le festevoli accoglienze ricevute e che del continuo venivano ai Mille prodigate: il che indubbiamente conferma come italianamente batte il cuore degli udinesi. E noi — conclude — di cuore stringeremo, commossi e grati, la vostra destra.

Prolungati, vivissimi applausi.

Sono presenti ventiquattro superstiti della leggendaria spedizione dei Mille di Marsala: i signori Cossovich Marco, colonnello, presidente della Associazione; Morgante cav. Alfonso: Spangaro ing. cav. Pietro, colonnello; Fabris dottor Placido, medico; Siarpio dott. Pietro; Ellero avv. Enea; Gatti Casarca Stefano; Zuzzi dott. Mattia Enrico; Scarpa ing. Paolo; Piva ing. Remigio; Muzzoli Ferdinando; Antonini Marco; De Col Luigi; Cavalli avv. Luigi deputato; Sampieri cav. Domenico generale; Salvadori Giuseppe; Dall'Ara Carlo; Lippi Giuseppe; Rossetti avv. Giovanni; Giuriolo avv. Pietro; Toressini Rinaldo; Radovich Antonio; Melchiorezzo Marco; Luzzatto Riccardo.

Il corteo si dispone, si move per via della Posta...

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 17

La figlia del pastore

—

ROMANZO.

—

(Versione di E. LESTANI).

—

Di guisa che allora, per dovere così come per affetto, egli si addossò il compito più penoso della paternità; e, vecchio qual era, cercò di subire da parte sua le conseguenze di quella follia giovanile approdata e così disastrosa calamità. Del resto, evidentemente, tale sua rassegnazione combinavasi in quel punto anche col sentimento di Mario.

Il povero giovane infatti parlava appena di sua moglie, mentre gli venivano spesso e con grande amarezza alle labbra le difficoltà e i pericoli della sua personale condizione.

Temeva in special modo che i superiori del Collegio venissero a scoprire il suo matrimonio.

— Ma bisogna pure che il sappiano. Non puoi certo sperare o pretendere che rimanga segreto.

— A dir vero non ci avevo pensato a questo, rispose Mario vergognandosi un poco dell'accento di grave sorpresa e scontentezza di suo padre. — Ella mi supplicò di sposarla. Non domandava di più. E io pensai che se il fatto si poteva tener celato fino a che avessi ottenuto i miei gradi, ricevuto gli ordini e fissata la mia residenza..

— Aspetta, sclamò il reverendo Garland, e una violenta emozione che invano sforzavasi di soffocare facea tremar la sua voce. — Perdesti di vista una delle conseguenze inevitabili della risoluzione che hai preso o piuttosto del male che hai fatto, poichè l'ultimo tuo atto era assolutamente necessario per riscattare il tuo primo fallo. Sai che dalla tua nascita mio vivissimo desiderio fu sempre quello di vederti entrar in chiesa per venir in aiuto alle forze che mi abbandonano e occupare nel servizio divino quel posto che in breve sarò costretto ad abbandonare. Ebbene, questo non è più possibile ora.

Mario lo guardava con occhi angosciati.

— No, te lo dico io, non è possibile. Mio figlio non offrirà mai al Santo dei Santi un sacrificio immondo. Non voglio consacrare al servizio del mio Dio una vita corrotta nelle sue sorgenti che richiederebbe lunghi anni di pentimento e d'espiazione per poter servire d'esempio agli altri e rendersi degna d'un ministro del Vangelo. No, figlio mio! Io ti perdono, ti aiuterò del mio meglio ad abbracciare altra carriera; ma prima di tutto constato una cosa — ed è inevitabile necessità: tu non puoi entrare negli ordini.

Mario era accasciato.

Non aveva mai riflettuto abbastanza alla professione che stava per abbracciare: l'aveva accettata semplicemente come destino assegnatogli, come cosa affatto naturale, come quella che più soddifaceva suo padre; ma ora che questi gliela interdiceva, e per una simile causa, ora che gli sfuggiva di mano con tutte le sue gradevoli prospettive, sentiva intera l'amarezza del disinganno, la spina dell'umiliazione ch'egli stesso si era procurata.

— Ma allora, mormorò alla fine, poichè non posso entrar negli ordini, desideri forse che abbandoni il Collegio?

— Certamente, e il più presto possibile.

Era un nuovo colpo terribile e affatto inatteso.

Mario si sentì schiacciato. Si lasciò cadere la testa fra le mani in atteggiamento di profonda disperazione.

— Che sarà dunque di me?

Tuttavia non cercò discutere.

Sapeva di dipendere interamente da suo padre, poichè della piccola sostanza che un giorno gli spetterebbe non poteva disporre che alla morte del *pastore*: pel momento sarebbe dunque abbandonato del tutto alle proprie risorse, con una donna a suo carico e fortunato anche di non avere presentemente che questa. Che Dio perdoni *alla gioventù* i suoi errori che tramutano le benedizioni e i gaudi in maledizioni e pene!

Riassumendo, la sua condizione era disperata, specialmente se dovesse abbandonare il Collegio; poichè sapeva per esperienza che il vecchio genitore così dolce, così buono, mostrava i in certe cose duro come il diamante e implicabile come il destino.

Ma il reverendo Garland era troppo giusto per affermare semplicemente la propria opinione senza dirne i motivi, specialmente trattandosi d'un figlio già uomo e le cui relazioni col padre dovevan essere senza dubbio rispettose, ma perfettamente libere e indipendenti.

— In primo luogo, Mario, non potresti tener segreto il tuo matrimonio, e anche se lo potessi, non lo dovresti. Vivere per mesi ed anni sotto false apparenze, mentire ogni giorno col timore continuo di essere smascherati, è una situazione da cui deve rifuggire ogni animo onesto. No, figlio mio, guarda bene le cose in faccia; sarà per il meglio. Vi è qualche cosa di peggio della colpa, ed è la viltà.

— No, non sono un vile, sclamò Mario levandosi di scatto e misurando a passi concitati la camera, quella piccola camera povera ma allegra, con tutti i suoi libri seminati qua e là in gaio disordine; quella piccola camera di cui ci ricordiamo commossi per tutta la vita come di tutto ciò che si collega alla nostra vita di Collegio, laboriosa ma piena di speranze e in ultima analisi felice. — No, non sono un vile e sono pronto a subir tutte le conseguenze della mia follia, della mia stupida follia.

E batteva il piede sul pavimento come ragazzo incollerito, e le lagrime gli vennero agli occhi come a debole bambino mentre volgeva lo sguardo tutto intorno alla camera.

— E' già cosa assai triste il dover abbandonare il Collegio e rinunziare al mio avvenire — chè io studiavo con impegno, con molto impegno, padre mio. — di scoprire la verità e d'essere qui stimato da tutti quale un pazzo, quale un idiota, per averla sposata!

— Meglio pazzi che miserabili, osservo con accento severo il padre.

— Hai ragione, disse umilmente Mario. — D'ora in poi non avrò più paura. Ma te ne prego — continuò dopo un istante di silenzio — dimmi, padre mio, cosa debbo fare. Mi rimetto ciecamente nelle tue mani, io e lei, la povera piccina... Povera piccina! ripetè: non ha che sedici anni e mi ama tanto!..

(Continua)

Spettacolo imponente.

Tutte le finestre gremite. Bandiere tricolori allineate giù, sulla via — perchè tutte — meno poche eccezioni — le Società convenute alla patriotica festa di jeri — hanno il loro vessillo fregiato dei carissimi tre colori; bandiere tricolori sulle finestre prospicenti la bella via. E tutte queste finestre affollate, massime di signore e signorine gentili. Che più? sin l'alto campanile della nostra cattedrale era affollato — di uomini, questo, i quali guardati dal basso facevano uno strano effetto.

Notevoli nel corteo — oltre i Mille — una figlia del dott. Andreuzzi, ch'ebbe nel 1864 e pel 1864 a soffrire persecuzioni dai dominatori di allora; altri superstiti di quei noti gloriosi, che, sebbene domati, pur lasciarono e lasceranno nei popoli oppressi esempio degno d'imitazione; il figlio, il fratello ed altri parenti di Tita Cella ...

Il passaggio dei Mille è accolto con applausi.

In Piazza Vittorio Emanuele il popolo è stipato. Giova poco il cordone militare formato da una compagnia del 35 reggimento fanteria: il popolo si stringe addosso al corteo, si frammischia ad esso ...

—

L'inaugurazione dei tre busti

a Quintino Sella, Benedetto Cairoli, Tita Cella.

Jermattina, passando per Piazza Vittorio Emanuele prima che fosse divenùta luogo di ritrovo della patriotica radunanza, vidi a tutte le colonne della Loggia Comunale, a tutte le colonne della Loggetta di S. Giovanni e su pei muri e sulle statue attaccate striscie di carte tricolori; uno dei tanti mezzi — anche ingenui, se vuolsi — onde estrinsecò in questi due giorni il popolo udinese il suo patriottismo. Faceva una cara impressione, quella nota tricolore in mezzo alle eleganti linee della monumentale nostra piazza: e davvero non so comprendere la ragione che più tardi alcune di quelle banderuole improvvisate vennero fatte raschiare. Ingenua dimostrazione, ripeto, era questa: ma nella ingenuità sta sempre la schiettezza.

—

Le bandiere del corteo sono allineate sotto la Loggia: pochi rappresentanti le seguano, gli altri essendo fatti fermare appiè dell'artistico Palazzo. Le corse del tram, naturalmente, sospese.

Sotto la Loggia son già convenuti: il Senatore di Prampero presidente del Consiglio provinciale, il dott. Scrinzi presidente del Tribunale, il deputato Solimbergo, il deputato comm. Paolo Billia, il prof. cav. Giovanni Marinelli, il co. comm. Gropplero presidente della Deputazione provinciale, il comm. Dabalà regio intendente di finanza, il signor A. Masciadri presidente della Camera di commercio, il cav. Biasutti, il dott. Perissutti ed altri membri della Deputazione Provinciale, i membri della Giunta Municipale, il prof. cav. Nallino per l'Istituto Tecnico, i capi del Genio Civile governativo, degli Uffici di Registro, i rappresentanti l'Ufficio del Procuratore del Re presso il Tribunale ecc. ecc.

Giungono poscia le rappresentanze dell'esercito: generale Mathieu, comandante il presidio; colonnelli e tenenti colonnelli dei reggimenti cavalleria e fanteria, maggiore dei Reali Carabinieri e dei reggimenti, maggiore del Presidio, numerosi ufficiali. Son collocati nel mezzo delle Associazioni, di fronte al peristilio della Porta della Sala dell'Ajace.

Frammisti ai rappresentanti delle Associazioni, stanno quelli dei Municipi — molti più che non abbia notato dapprincipio.

Alle 10.50 circa giunge il Prefetto comm. Minoretti.

È ricevuto da un membro della Giunta ed accompagnato nelle sale superiori, dove intanto erano raccolti i superstiti dei Mille, cui il Municipio aveva offerto un rinfresco.

Poco dopo le undici, i superstiti dei Mille discendono e prendono posto a sinistra della Porta. Il R. Prefetto, di fronte. L'onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo all'alto del peristilio. Stannogli a lato i membri della Giunta: prof. cav. Bonini, avv. Valentinis, avv. Caratti, avv. Measso, avv. Girardini, co. Trento, Marcovich

—

Tutti i negozi chiusi. I negozianti avevano concordato di tener chiusi i negozi per due ore — dalle dieci a mezzogiorno, come avevamo propugnato noi sul giornale. Ciomalgrado, un'accolta di giovanetti e ragazzi dalle otto alle nove e mezza in Piazza San Giacomo ed in Mercatonovo, preceduti da una bandiera, si fermava davanti ai negozi pretendendo venissero chiusi. Fu un eccesso di zelo che non crediamo giustificabile: si deve lasciar ampia libertà ad ognuno di chiudere od aprire i suoi negozi come più gli talenta.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza lasciò fare: come, del resto, e lo diciamo a sua lodo, lasciò fare, gridare quel che volevano, e durante il giorno e alla sera. Così non accadde alcun incidente disgustoso.

—

Cadon le tele coprenti i busti. La musica cittadina, la fanfara di Cordovado intuonano la marcia reale — poi l'inno di Garibaldi. Le bandiere delle Associazioni s'inschierano. Scroscio di applausi che si propaga per tutta la monumental piazza.

Come l'applauso tacesi, l'on. Sindaco cav. Morpurgo legge il seguente discorso, in vari punti applaudito — e massime là dove ricorda i Mille:

Signori!

Udine degnamente festeggia il 25 anniversario del suo riscatto, volgendo il primo pensiero a quegli illustri, che, per alti meriti patriottici, furono da essa ascritti fra i figli suoi.

E come, mentre erano in vita, li volle chiamare cittadini Udinesi, pone ora la loro effigie nel Palazzo del Comune, quasi a legare per sempre la ricordanza di essi alla storia e alla vita cittadina.

Quintino Sella fu l'uomo che l'Italia, uscendo dalle fortuonose battaglie e dagli eroici sacrifici della rivoluzione, chiamò a sollevare le esauste finanze del giovine Regno, ad organizzarne le forze ancor disgredate.

Nella sua vita di uomo di Stato, due pagine splendono: ebbe virtù civile di compiere il suo dovere sfidando la impolarità; — con felice intuito, con ostinata fermezza, nel 1870 combattè trionfando ogni titubanza e potentemente contribuì a condurre l'Italia al conquisto di Roma.

Dalle matematiche ebbe precisione e chiarezza, dalle scienze naturali l'abito dell'osservare e dello sperimentare. E queste doti, associate a rara pertinacia di carattere, a una mente acuta, retta, originale, Ei pose nello studio del gran libro della vita e nella trattazione della cosa pubblica.

Il Friuli ricorda con quale sollecita cura, nel fausto tempo di cui ricorre l'anniversario, rendevasi conscio delle condizioni sue e ne promuoveva animosamente il civile progresso.

Due enti, che onorano questa città il regio Istituto Tecnico e la Società Operaia Generale, stanno a provare luminosamente le benemerenze di Lui.

Udine ricorda ancora che, nella notte del 9 agosto 1866, quando la città temeva d'esser rioccupata dallo straniero, Quintino Sella, interprete di tante ansie, valse a scongiurare il danno e l'onta di un infausto ritorno.

E un altro nome - un magico nome - sta oggi nei cuori, sta sulle labbra di tutti noi: *Benedetto Cairoli*, cavaliere senza macchia e senza paura, astro fulgido e puro del Risorgimento d'Italia.

E al ricordo della gentile ed eroica figura, che più si avvicina a quella di Garibaldi, il Pensiero vola commosso a Groppello!

La vedova addolorata veglia la tomba dei martiri, nel sepolcreto che gli Italiani hanno dichiarato monumento della nazione; fiamma della libertà italica!

« La leggenda delle Termopili - disse Bovio - si fece storia a Groppello - dal cui fondo cinque fratelli allineati accanto ai genitori gridano: *Dì, ospite, che qui ci vedesti giacenti - per aver seguite le sante leggi della patria.* »

Cospiratore, organizzatore di riscossa, condannato nel capo, Benedetto sfida la morte con sereno eroismo.

Nella campagna di Lombardia, fra i Mille, nel Trentino, insieme ai fratelli, pugna da leone. E' ferito a Calatafimi, è ferito gravemente a Palermo.

Ministro, fu rispettoso delle libertà pubbliche e degli ideali della Nazione, Sdegnoso delle astuzie della politica, l'onesto e grande animo ne rifuggi e, con sublime sacrificio, lasciò alla storia la sua difesa.

All'unità d'Italia ritenne necessaria la Monarchia di Savoja, ed è vivo il ricordo di un triste giorno quando contro il pugnale d'un forsennato, Benedetto Cairoli si fece scudo al Re.

Signori!

In Sella e Cairoli onoriamo il pensiero e l'azione consacrate alla Patria.

E porteremo, fra poco, affettuoso omaggio al prode fra i prodi, all'udinese Giovanni Battista Cella.

Nè questa commemorazione è di Udine sola, se con noi vediamo le Autorità del Governo, le Rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni del Friuli - se salutiamo ospiti nostri i gloriosi superstiti dei Mille - viventi strofe del grande poema.

Ai Mille, ai difensori di Osoppo e di Venezia, ai reduci dei moti del Friuli, all'Esercito, ai volontari di tutte le patrie battaglie - le generazioni nuove dicono:

In noi rivivono le vostre fedi, e saremo degni di voi, se gl'inni di Mameli, di Brofferio, di Garibaldi, ci chiameranno a difendere questo supremo bene: l'indipendenza e l'unità della Patria.

Viva l'Italia! Viva il Re!

L'applauso rinnovasi. Il r. Prefetto, il Generale, i Deputati Cavalli, Billia, Solimbergo, i membri della Giunta, il prof. Marinelli e molti altri vanno a stringere la mano al cav. Morpurgo per le alte, nobili cose da lui dette.

Il corteo passa quindi all'angolo nord della Loggetta San Giovanni, per l'inaugurazione del busto a Cella. I Mille con la bandiera si dispongono a destra del Monumento; vicino ad essi, il regio Prefetto, il Sindaco, l'ufficialità del Presidio.

Appiè del monumento sta deposta una bellissima corona: *Balilla a suo padre...*

—

Del corteo, poichè non fu prima annotato, rilevo che facevano parte: una figlia del valoroso Andreuzzi, la quale pei moti del Friuli del 1864 ebbe a soffrire persecuzioni poliziesche e prigionia; il figlio, il fratello ed altri congiunti del prode Tita Cella, alcuni superstiti di quei morti friulani che la Storia patria ha registrato fra le sue pagine gloriose.

—

Davanti al busto del Cella, il figlio Balilla non può trattenere il pianto, e mentre il dott. Ermacora legge l'atto notarile col quale il busto è donato al Comune e mentre il signor Giusto Muratti, quale presidente della Società dei Reduci, al cospetto dei cittadini plaudenti, consegna il busto al Municipio di Udine, certo che verrà custodito con quell'animo e con quella fede con cui la Società glielo affida.

Il Sindaco ringrazia del dono — ed affida il busto di Tita Cella, il prode fra i prodi, all'affetto dei citiadini. Tita Cella è una loro gloria: ed essi sapranno gelosamente custodirla, ed all'esempio altissimo di lui ispirarsi.

L'Associazione dei Mille depone una corona.

Balilla Cella, i fratelli, i congiunti del prode scambiano baci di gratitudine e di affetto coll'on. Sindaco, col signor Giusto Muratti, col deputato Cavalli dei Mille. La banda civica cittadina suona il bellissimo Inno di Mameli

La folla che si pigia lungo la via adducente alla Riva, arrampicantesi sulle colonne, sui monumenti — su quella Statua di Maria Luigia che è ricordo il triste trattato — applaude a lungo. — *Evviva Cella!* — è il grido entusiastico che prorompe da ogni bocca, espressione dei sentimenti che agitano il cuore delle tante migliaia di cittadini e connazionali convenuti a tributare il dovuto omaggio a Quegli che più volte serenamente mosse incontro alla morte per redimere la terra natia.

—

Il corteo si scioglie.

I Mille si recano alla Sede del Congresso, nel Palazzo degli Studi — accompagnati dalla bandiera del 1864.

Commovente l'incontro sulla piazza dei Grani, col altra bandiera che moveva incontro a quella dei Mille: acclamazioni generali vivissime, entusiastiche salutarono tale incontro: indi la folla, preceduta dalla bandiere — e reso tributo di reverenza a Garibaldi che sorge maestoso sulla Piazza omonima, davanti al Palazzo degli Studi — si raccolse nella Sala maggiore di questo.

Il Deputato dott. Luigi Cavalli, portato un nobile saluto alla Città di Udine — che sì nobile entusiasmo dimostra per le patrie memorie e per le belle speranze — commemora degnamente i dodici friulani dei Mille che già morte ci tolse. Il suo discorso è elevato: ed all'altezza dei pensieri corrisponde la frase pura e concisa ed elegante.

Il generale Sampieri quindi ricorda alcuni episodi ignorati dello sbarco di Marsala.

Poscia il Congresso tratta, in seduta privata, affari d'ordine interno della Associazione e procede alla elezione delle cariche sociali, riconfermando l'attuale Presidenza.

A questa è demandato l'incarico di scegliere la città dove tenere il Congresso nel venturo anno.

—

Il signor Paolo Giovanni Zai fece vedere ai congressisti una sua importante raccolta di documenti riguardante la spedizione dei Mille; e n'ebbe meritati elogi, essendo egli uno fra i pochi i quali con intelletto di amore curano di raccogliere le memorie di quella ardita gloriosa impresa.

—

L'onorevole Municipio mandava ieri stesso i seguenti telegrammi:

Famiglia Sella

Biella

Udine celebrando festante il XXV anniversario di sua indipendenza inaugura oggi ricordo di Quintino Sella, modesto ma sincero omaggio al Magistrato che in nome del Re primo la resse, e chè per altissime benemerenze volle suo cittadino onorario.

Alla famiglia del Grande Statista cui tutta Italia tanto deve, mentre la effigie di Lui qui riceve onoranza dal Popolo e dalle Rappresentanze Friulane, un saluto affettuoso

MORPURGO Sindaco.

—

Donna Elena Cairoli

Groppello.

Oggi che Udine celebra festante il XXV anniversario della sua indipendenza volle inaugurata l'Effigie marmorea di Benedetto Cairoli. Coll'eco dell'omaggio reso a tante virtù, a tanti sublimi sacrifici, a tanta opera per la Patria dal Popolo e dalle Rappresentanze Friulane qui raccolte a venerare riconoscente il modesto ma affettuoso ricordo, a Voi, donna virtuosa forte e gentile, giunga il riverente loro saluto.

MORPURGO Sindaco.

—

La città conserva straordinaria animazione. Non vi è la folla di sabato, composta di comprovinciali per la maggior parte; ma più di frequente invece odesi il dolce dialetto veneto e il caratteristico parlare friulano del Friuli orientale. Punto favorito di ritrovo è la Piazza Vittorio Emanuele. Quivi convengono da tutte le vie cittadini ed ospiti. Il busto a Cella, sul fondo di marmo scuro, spicca molto bellamente e lo si vede tosto che svolgasi l'angolo di via Cavour o si entri nella Piazza da via della Posta.

I tre busti sono assai lodati per finitezza di lavoro, per somiglianza. Il Flaibani Andrea, come sempre, si è fatto onore. Il busto di Cella, massime, è parlante, vivo.

—

Il banchetto all'Albergo d'Italia.

Alle ore due e mezza pomeridiane, nella Sala dell'Albergo d'Italia, ebbe luogo il banchetto cui furono invitati i gloriosi ospiti nostri — i superstiti dei Mille. Sedeva al posto d'onore l'onorevole Sindaco e gli stavano dappresso il deputato Paolo Billia, il generale Sampieri, il deputato Solimbergo, il prof. Marinelli; di fronte, il presidente dell'Associazione colonnello Cossovich e presso di lui il deputato Cavalli dei Mille, il senatore Pecile, il senatore Di Prampero, il signor Muratti Giusto, il deputato Monti ecc. Notiamo lo scultore Flaibani, il dott. Luzzatto, l'ing. Asti, il capitano Bedinello, l'avv. cav. Biasutti, l'avv. Perissutti, il comm. Gropplero, il dott. cav. Marzuttini, il prof. Comencini, il signor Gregorio Braida, gli assessori Municipali Caratti, Girardini, Valentinis, Bonini, il cav. De Girolami, i rappresentanti di varie Associazioni, ed altri ed altri. Tutti i partiti erano rappresentati — ed era giusto, poichè tutti dobbiamo essere concordi nel tributare onoranza all'alto valore, al patriotismo sentito.

La sala è adorna di bandiere nazionali. Vi sono i busti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi. Sulla tavola, dei fiori.

Per un equivoco, la Stampa non intervenne al banchetto che tardi, essendo stata invitata solo nel pomeriggio di jeri.

Allo sciampagna, parlò primo l'onorevole Sindaco, cav. Morpurgo. Egli a nome della città, porge caldo e rispettoso saluto ai prodi superstiti della leggendaria spedizione dei Mille qui convenuti, ai reduci delle Patrie battaglie, alle Associazioni, ai rappresentanti di Municipi, che concorsero a rendere più splendida la festa patriotica d'oggi.

Giovane, a nome dei giovani egli sente di poter assicurare che il nobilissimo esempio di tanti prodi verrà dai giovani seguito. Ogniqualvolta la Patria li chiamerà, tutti risponderanno all'appello con entusiasmo (*Vivissimi applausi*).

Beve alla indipendenza ed unità d'Italia, beve alla grandezza della Patria e del Re.

Acclamamazioni entusiastiche all'Italia — al Re. — Grida di Evviva al Sindaco di Udine.

Il colonnello Cossovich, presidente dell'Associazione dei Mille, ringrazia il Sindaco, la Giunta, i cittadini tutti per l'accoglienza benevola e gentile ricevuta.

Il generale Sampieri ricorda essere la seconda volta ch'egli pone piede nella nostra città. La prima, fu quarantatre anni or sono — quando partì coi Crociati da Venezia per movere alla difesa di Palmanova. Trovò allora la città in armi: tutti i cittadini brandivano un'arme pur che fosse per combattere lo straniero. Oggi trova la città festante a ricordare il giorno felice della sua liberazione; ed a rendere più solenni queste feste inaugura il busto di tre grandi patrioti ed accoglie con benevolenza i superstiti dei Mille. Beve alla prosperità, alla grandezza di Udine.

Calorosi applausi e grida di bravo.

Solimbergo. Anch'io — dice — col cuore pieno di commozione, porgo rispettoso saluto a Voi superstiti delle battaglie combattute per la dignità e l'unità della Nazione — a Voi, cavalieri fatati della leggendaria spedizione dei Mille, che il tempo illumina sempre più di viva e sfavillante luce; di quella spedizione che ricorda l'epica spedizione degli Argonauti. Ma la leggenda per Voi è fatta storia viva; per Voi fu scritta la pagina più sublime nella eroica storia del Risorgimento italiano. Ma l'Italia sognata da Voi quanto è diversa della realtà che ci grava! quanto è diversa l'Italia pensata e intravveduta dai tanti che offrirono lor vita in olocausto sull'altare della Patria! .. E forse, questo pensiero, questo dolore ha affrettato la fuga verso il regno delle ombre di tanti valorosi degni di ben altra età...

Ricorda il romito scoglio di Caprera, donde ognora viene e sempre verrà all'Italia una gran voce di ammonimento. Ricorda che oggi altre classi, nuove classi mischiano il loro sangue buono alle classi. E nell'ora delle prove, mercè il concorso di tutti, l'Italia si mostrerà pronta, degna di Voi, degna della sua storia, degna del grande Vostro Capitano, del Duce sublime che vive ancora. Concordi tutti nell'interno, auguriamo alla nostra Patria giorni di gloria, in cui tutti i cittadini mirino alla sua grandezza.

Più volte infrenati applausi interruppero l'oratore: ed alla chiusa, furon grida prolungate di *bravo*, di *bene*, di *Viva Solimbergo*.

L'avvocato Torresini dei Mille pronuncia poscia un patriotico discorso pure salutato da applausi — massime quando ricordò le gesta gloriose di Tita Cella.

Deputato Cavalli. On. Sindaco di Udine non è da adesso che noi conosciamo il patriotismo di questa città. Porto sempre nel cuore una vivissima e cara impressione, risalente al 5 maggio 1860 — quando, al momento dell'imbarco per Marsala, vidi una donna di Udine, una madre accompagnare il figlio e dirgli Va. Questa donna era la madre del mio amico qui presente, Riccardo Luzzatto. E il patriottismo udinese ci fu provato anche nella presente circostanza — ci fu provato forse anche troppo, jeri: ma è ben meglio, tale scoppio impetuoso che non sarebbe la cappa di piombo del silenzio. Onorevole Sindaco, voi ben sapete che nulla da temere è da coloro che sanno cosa è soffrire per la Patria: non avevasi no da temere da essi che compromettessero le gravi ragioni.

Vivissimi, generali, entusiastici applausi interrompono l'oratore: è un grido solo di tutti i convitati.

Egli continua, come i Mille abbiano accettato l'invito di tenere qui in Udine il Congresso, per l'occasione delle feste patriotiche cittadine, perchè i Mille sono sempre concordi nel festeggiare gli avvenimenti gloriosi del nostro Risorgimento. E anche se in questi festeggiamenti nota dominante è il silenzio — perchè ben parla ufficialmente il cuore. Onorevole Sindaco: Voi diceste che i giovani risponderanno sempre pronti all'appello della Patria: ebbene: al fianco dei giovani saremo allora e sempre anche noi vecchi, perchè per la grandezza d'Italia noi, sebben vecchi, sacrificheremo anche gli ultimi resti della nostra vita.

E' un subisso di applausi entusiastici.

— Questo piccolo è il più grande di tutti! — esclama un convitato.

Il Senatore Pecile ricorda Ippolito Nievo, cui dobbiamo ancora un ricordo marmoreo. Deplora che in una festa patriotica come questa i discorsi che avrebbero dovuto illustrare al popolo la giornata e gli uomini, non si sieno potuti fare. Ciò dimostra che, se abbiamo raggiunto l'indipendenza; in fatto di libertà abbiamo ancora qualcosa a desiderare.

Il Sindaco ha detto che i giovani saranno pronti ed unanimi a rispondere alle chiamate della Patria. Ma talvolta la gioventù sonnecchia. Dobbiamo tenerla desta: e le giornate come oggi, son quelle che servono. Augura che da questa eletta di uomini gloriosi parta la parola di risveglio per la gioventù; augura alla Patria quella libertà che le manca.

I convitati assurgono plaudenti.

Muratti Giusto brinda alla memoria di Tita Cella.

Celotti, che nella sua gioventù, trovandosi in mezzo a tanti patrioti, ispirossi a viva fede nei destini della Patria, e nella maturità non ebbe a perdere mai tal fede, fa un brindisi all'Italia.

Ellero dott. Enea. Mai come oggi sentissi fiero di appartenere alla Patria del Friuli — oggi in cui fiere e nobili parole il Sindaco di Udine disse in nome dei giovani Beve alla prosperità dell'Italia, alla salute del Sindaco di Udine.

Prampero senatore. Perchè anche la voce delle code udinesi sia udita, invita a bere al veterano fra i mille, al colonnello Spangaro, presidente dell'Associazione dei Mille sezione di Milano.

Muratti porge un fraterno saluto.

Seguono altri brindisi. Poi, la radunanza si scioglie.

Nell'atrio, la vedova del compianto Luigi Riva dei Mille, come ricordo, dispensa una patriotica epigrafe, e stringe con effusione la mano ai commilitoni del suo consorte.

—

Il Banchetto dei Veterani e Reduci all'Albergo del Telegrafo.

Intervennero a questo banchetto una trentina fra Reduci e Veterani.

Merita elogio l'albergatore Sig. Zorzi, il quale, pel servizio, lasciò tutti i convitati contenti.

Dopo le frutta la comitiva, lieta di trovarsi a questo fraterno simposio, si impegnò in discorsi su argomenti del glorioso passato circa i combattimenti sostenuti per la nostra indipendenza e sulle prigionie politiche.

L'Ingegnere Giovanni Manzini di Cividale, Veterano del 1848 49, fece breve discorso, invitando i commensali a brindare alla gloriosa memoria del Re Galantuomo, del Re Umberto e dei Mille di Marsala.

Altro discorso fece il Veterano Nussi Dott. Andrea Medico di San Giovanni di Manzano in argomento alla festa.

Antonio Picco invitò i commensali a fare un brindisi alla memoria dei friulani morti per la patria, ed il signor Gio. Batta Janchi ai caduti di tutta l'Italia.

Al banchetto furono pure accolti i due Veterani Brunetti e Pojana, ricoverati nel Pio Istituto Girolamo Venerio. Poscia i convitati si lasciarono, verso le cinque ben augurandosi tutti di trovarsi a tale fraterno convegno.

Al Veterano e Reduce Sporeno, che vestiva la leggendaria camicia rossa, al signor Modestini i quali furono gli iniziatori del banchetto, le congratulazioni di tutti.

—

Le risposte

della famiglia Sella e di donna Elena Cairoli.

Riconoscenti per la memoria che Udine serbò fedele ringraziamo vivamente.

famiglia
di Quintino Sella.

Onoranze rese memoria mio Benedetto dalla città che tanto gli fu cara mi commuove profondamente.

Ringraziola gentile telegramma pietoso saluto con tutto il cuore.

Elena Cairoli.

—

CORSA DELLE BIGHE

Cominciò con tempo piuttosto minaccioso; fu interrotta da un vero diluvio. Fischi, urli, all'indirizzo della Presidenza — la quale non aveva colpa delle lungaggini lamentate jeri e derivanti da imperizia in chi *attaccava* i cavalli.

Prima batteria: giunse prima la pariglia *Nicolo e Cento*; seconda, *Nuova Deozia* ed *Evemeride*, entrambi di Tavanti Dante. *Evemeride* corse circa mezzo giro col timone fra le gambe. Riportò qualche lieve danno. Terza, Bubo e Spagnolo, proprietario Sussa Giuseppe.

Prima di lanciare la seconda batteria, la pariglia *Lindo* e *Tromba* fugge volando via pel Circolo, senza guidatore. Si temono disgrazie. Momento di commozione generale. Per fortuna, nulla accadde. Soldati, ufficiali, carabinieri finalmente possono fermare i due cavalli infuriati!

Nella seconda batteria, la pariglia *Roma* ed *Elisa* non parte: capricciose le due cavalle, di razza ungherese o italiana, giunge prima la pariglia *Kantibai* e *Icoliero*, proprietario Zeviani Vittorio; seconda, *Lindo* e *Tromba* — che non vogliono fermarsi nemmeno dopo il terzo e quarto giro.

Tuona, piove, diluvia. Tutti fuggono. Nel palco della Presidenza, il conte di Trento presidente, il generale, comandante del Presidio, alcune signore, ufficiali ecc. si sottomettono ad un bagno completissimo. Su nella riva, due ragazzi rifugiati entro un crepaccio artificiale prendono giocondamente tutta l'acqua che manda il buon Dio. Così mestamente si chiude lo *spettacolo* riuscito una meschinità perfettissima.

Fu rinvenuta una spilla con preziosi, nel palco della Presidenza: rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

—

Ieri sera al concerto delle due bande militari assisteva una folla straordinaria.

La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono suonati e replicati più volte, applauditissimi. Quando le bande cominciarono l'esecuzione del programma, urla insistenti e fischi assordanti impedirono la continuazione del concerto, si volevano sempre gli inni patrii — solo quelli: le bande si ritirarono prima della fine.

Il consigliere comunale Ermenegildo Pletti dall'alto della scala del Palazzo municipale, con a piano una bandiera tricolore, arringò il popolo, e venne salutato da grida di *Viva Pletti.*

La fanfara di Cordovado suonò poscia applauditissima l'inno di Garibaldi.

Di bell'effetto la illuminazione dall'alto della specola e dalle finestre della casa Malignani con riverberi assai potenti.

In Teatro.

Affollatissimo il Teatro.

Pubblico scelto. Il successo della *Cavalleria Rusticana* pieno ed incontrastato.

Ieri serata di gala in onore dei *Mille*, il teatro era rigurgitante di pubblico, ed al suono della *marcia reale e dell'inno di Garibaldi,* fu fatta una entusiastica dimostrazione ai gloriosi superstiti della nostra redenzione.

N.

Cronaca Cittadina.

Corsa delle bighe.

La gara di decisione che jeri si dovette rimandare, avrà luogo stasera, alle cinque. Libero l'ingresso al Circolo; lire una il bigiietto d'ingresso alla Tribuna B: cent. cinquanta alle altre.

Il Caffè Nuovo

fu, sabbato e jeri, affollatissimo a tutte le ore del giorno e della sera, e molti avventori straordinari, provinciali, si rallegrarono coi proprietari perchè vollero in questa occasione commetterne al pittore Pedrioni il completo restauro. Anche pel pronto servizio venne provveduto con accrescere il numero de' giovani. A quelli elogj uniamo i nostri.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo.

Domani, giovedì, sabato e domenica rappresentazione.

VOCI DEL PUBBLICO

Alcune domande di attualità.

Si domanda se l'idea di vestire da *garibaldine* sei ragazze per vendere i ritratti di Cairoli, Sella e Cella sia partita dal Comitato organizzatore delle feste di ieri, o sia stato un capriccio di qualcuno che aveva interesse a smerciare quei ritratti.

Si fa questa domanda perchè non è cosa seria far servire una divisa come quella a secondari interessi che colla festa di ieri nulla ci avevano a vedere. Se il Comitato non ci entrava in questa messa in scena, domandiamo con quale autorizzazione avvenne questo che può dirsi spettacolo fuori programma.

Poi le immagini suddette si vendevano da chi a 20, da chi a 10 centesimi, da chi più e da chi meno, a seconda del caso. Un capriccio anche questo. C'erano poi delle bambine che offrivano dei rotoli di carta accompagnando l'offerta colla parola: *beneficenza.* Beneficenza per chi?

Poi si spacciavano altre pubblicazioni di circostanza come *la vita di Garibaldi* ecc.

Naturalmente, ognuno è libero di vendere ciò che vuole e tanto più in circostanze di affollamenti perchè allora la vendita riesce più facile: però sarebbe stato conveniente, trattandosi di pubblicazioni d'attualità, che l'autorizzazione fosse stata impartita dal Comitato e dal Comitato controllata la vendita munendo di speciale distintivo i venditori, giacchè si spacciava la merce colla marca della *beneficenza.* Cosa che si è fatta in tante altre occasioni.

Altrimenti il pubblico a buon diritto potrebbe lagnarsi perchè in circostanze così solenni come quella di ieri, vi sieno tali che buttano il *patriotismo in soldoni.*

Tanto mi sono permesso domandare a nome di parecchi cittadini e forestieri che notarono la faccenda.

Un cittadino.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 agosto 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Giuseppe Zilli di Nicolò di mesi 6 — Giuseppina Barella di Carlo di anni 9 scolara — Agostino Alfieri di Daniele di mesi 3 — Teresa Berti-Podrecca fu Giovanni di anni 71 casalinga — Ida Comino di Giacomo di anni 2 e mesi 6 — Lucrezia Giustina Contardo d'anni 72 casalinga — Regina Bastianutto di Pietro di giorni 8 — Carlo Barella di Carlo di anni 1 e mesi 1.

Morti all'Ospitale civile.

Antonio Parenni di mesi 2 — Italia Mattiuzzi di Francesco d'anni 26 casalinga — Luigi Cerneaz fu Giacomo d'anni 44 agricoltore — Maria Fernandi di mesi 5 — Pietro Luini di mesi 4 — Anna Elveni di mesi 4 — Giuseppe Pizzaglia d'anni 38 conduttore ferroviario — Maria Crainz-Manazzoni fu Antonio d'anni 83 casalinga — Felice Miani fu Domenico d'anni 63 sarto — Antonio Daina fu Gio Batta d'anni 19 operaio — Don Pietro Marchetti fu Giovanni d'anni 80 sacerdote — Maria Denoni-Del Fabbro fu Giuseppe d'anni 56 contadina.

Totale N. 20.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Lodolo tornitore con Adelinda Bianchini casalinga — Giovanni Savaro operaio di ferriera con Matilde Mestroni setaiuola — Sante Merlino fuochista ferroviario con Assunta Cremese casalinga — Giuseppe Lodolo agricoltore con Domenica Marcon contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Zaccaria Gri conciapelli con Caterina Scialini contadina — Giuseppe Bevilacqua scalpellino con Lucia Lessanutti serva — Antonio de Monte agricoltore con Caterina Casarsa contadina — Enrico Caucigh fornaio con Anna De Filippo casalinga — Francesco Ruppini portinaio con Anna Bidassi contadina — Arturo Lunazzi agente di commercio con Luigia Baldovini casalinga.

—

N. 860.

Comune di Claut.

Avviso di concorso.

A tutto il 30 corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1000 netto di ricchezza mobile.

Le istanze saranno presentate alla sede Municipale e corredate dai seguenti certificati:

a Fede di nascita — *b* Certificato di cittadinanza italiana — *c* Patente di Segretario Comunale — *d* Fedine politica e criminale, in data recente — *e* Certificato degli studi percorsi — *f* Certificato dell'ultimo servizio prestato in una pubblica amministrazione.

Dall'Ufficio Municipale
Claut, 10 agosto 1891.

Il Sindaco
A. Giordani.

—

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Sequals.

Avviso d'asta.

Nel giorno 3 settembre 1891 ore 9 ant. nella sala Municipale o sotto la Presidenza del Sindaco o di un suo delegato, colle norme prescritte dal Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato e sotto l'osservanza dei Capitoli d'appalto, si terrà un pubblico esperimento d'asta, per l'appalto dei lavori di costruzione degli acquedotti in Sequals e Solimbergo, giusto Progetto 6 giugno 1891 dell'Ingegnere di Caporiacco dott. Lodovico.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la gara verrà aperta sul dato di L. 17970 86.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a L. 10.

La deliberazione seguirà provvisoriamente a favore del miglior offerente.

Con altro avviso verrà fissato il giorno ed ora per le offerte di miglioria (fatali) non inferiori al ventesimo.

I lavori dovranno essere portati a termine entro 120 giorni consecutivi, a datare dal verbale di consegna.

I tubi dovranno essere in ghisa a compensazione del sistema Lavril.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, del quale risulti aver eseguiti lavori di acquedotti in metallo, rilasciato da un'Ingegnere della Provincia, vidimato dall'Ingegnere Capo Provinciale; dovranno inoltre depositare L. 1000 (mille) a cauzione dell'offerta.

Il progetto è ostensibile in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

A modificazione a quanto è detto nel Capitolo d'appalto al N. 16 i pagamenti per l'importo di L. 14.100 saranno effettuati colle norme di cui all'art. 7 del Regolamento 31 luglio 1887 per l'esecuzione della Legge 14 luglio detto anno N. 4791, ed il rimanente netto un'anno dalla data del collaudo.

Tutte le spese di tasse, bolli, scritturazione, copie, inserzioni ecc. staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Sequals, li 6 agosto 1891.

Il Sindaco
Antonio Belgrado.

—

N. 545.

Il Sindaco del Comune di Platischis

avvisa.

Essere aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo comune verso l'annuo stipendio di L. 1000.00 da pagarsi in rate mensili postecipate

Le istanze d'aspiro corredate a legge si riceveranno a tutto 31 agosto corrente mese.

Dalla Residenza Municipale
Taipana, 10 agosto 1891.

Il Sindaco
Cuffolo.

—

LOTTO

Estrazioni del 14 Agosto

Venezia	60	25	53	79	47
Bari	26	36	13	16	38
Firenze	24	78	65	62	87
Milano	62	3	60	80	25
Napoli	22	6	3	24	13
Palermo	84	4	1	90	2
Roma	37	51	31	69	33
Torino	19	15	17	1	47

Notizie telegrafiche.

Un areonauta che annega.

Macerata, 16 Ieri nelle ore pomeridiane l'areonauta maceratese Pieroni si innalzò col suo pallone allo scopo di fare una ascensione libera, ma dopo un lungo tratto, e cioè a Portocivitanova, il disgraziato cadde in mare ed annegò. Il cadavere non fu ancora ritrovato. Il fatto produsse grande impressione.

CARTOLERIA
ANGELO PERESSINI
UDINE

Grandioso deposito Carta da Parati (Tappezzerie) delle primarie fabbriche di **Francia, Germania, Inghilterra, e Nazionali,** assortita nei disegni di tutta novità ed al prezzo di

Cent. 40 a L. 25

per Rotolo di 4 metri quadrati franco a domicilio.

Il Campionario è a disposizione dei Signori Committenti, e si spedisce dietro richiesta.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per aderire alle numerose richieste
dei nostri Lettori
pubblichiamo oggi in quarta pagina il dettagliato programma della Grande LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0/0 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamenti di cent. 50 per titolo oltre il bollo.
Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Istituto Ravà
VENEZIA
Collegio - Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
ANNO 42.°
Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).
Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).
S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande
Programmi gratis.

LA GRANDE FONDERIA
in Ghisa e metalli del
SILURIFICIO — VENEZIA
provveduta di copiosi ed eleganti nuovi modelli si raccomanda anche per fusioni ornamentali di *Colonne, Capitelli, Mensole, Candelabri, Bracciali, Poggiuoli, Ringhiere, Padiglioni, sedili e mobili da giardino, Cancelli, Croci Sepolcrali, Scale a chiocciola, ecc.*
Assume inoltre qualsiasi fusione per usi tecnici ed industriali come di *Puleggie, organi di trasmissione, Ingranaggi, Cilindri, Storte da Zolfo, Stampi e Forme in Ghisa ecc.*
Specialità fusioni in bronzo
Si garantisce accuratissima esecuzione a prezzi convenientissimi.
Dirigersi al **Silurificio — Venezia.**

Il Ristoratore dei capelli
della Sig.ra S. A. Allen
L'unico rinforzante naturale dei capelli dando nuova vita e vigore col ridonare ai capelli grigi il loro colore naturale, non tinge ma rinforza le radici per la sua dolce e tonica azione facendo presto sparire i capelli canuti.
Il solo Ristoratore della Signora S. A. Allen possiede queste speciali qualità.
Stabilimento S. Row Londra.
Deposito in Udine presso il Negozio di chincaglierie di *M. S. ZARATTINI Via Paolo Canciani.*

S. FOSCA
Pillole Purgative Inalterabili di
S. FOSCA
preparate a prescrizione di legge.
Antica Specialità della celebre Farmacia
S. FOSCA IN VENEZIA
dispensabile a tutti coloro che soffrono di disturbi per guarire i quali è necessario mantenere regolari le funzioni del corpo. — Esigere la firma di **Ferdinando Ponci,** solo proprietario della Farmacia **S. Fosca,** dalla quale unicamente prosero il nome cotanto favorevolmente noto di
Pillole S. Fosca
Trovansi in tutte le farmacie del Regno al prezzo di It. L. **UNA.**
F. PONCI

Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO
Educazione accurata — **Scuole Elementari — Scuole Tecniche Regie — Regia Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia — Ginnasio — Studio di lingue estere.**
Trattamento e locali igienici con vasti cortili e giardino — Si accettano convittori anche nell'autunno.
Retta annua 400 lire
Chiedere programmi o schiarimenti alla
Direzione.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.
UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.
Denti e Dentiere artificiali.

COLLEGIO COMUNALE
Vittorio Emanuele II
Castelsangiovanni
(Linea Ferroviaria Piacenza — Alessandria)
Posizione ridente, Clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.
Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata.
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.
Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ed esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.
È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.
Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al Sig. Sindaco, alla Direzione.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie E in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE
Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.
Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.
Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Collegio - Convitto Giorgione
Militarizzato con uniforme all'Alpina, Posto sotto il patrocinio del Municipio e del Consiglio Provinciale Scolastico
IN CASTELFRANCO VENETO
17 anni di fiorida esistenza. Gode il vantaggio d'essere annesso alla R. Scuola Tecnica, e alla Chiesa di S. Giacomo. A breve distanza possiede Succursale. — Ambi i locali sono saluberrimi, grandiosi con vasti porticati e palestra Ginnastica.
ISTRUZIONE
Regia Scuola Tecnica, Scuole Ginnasiali, Elementari interne coi programmi conformi ai governativi.
Corsi preparatori ai R. Istituti Militari.
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore proprietario. *Luigi Grifi.*

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 8 pom.

In Fagagna d'affittare casa con negozio.
Rivolgersi alla Sig Rosa vedova Formentini in Fagagna.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

REGNO D'ITALIA

LOTTERIA NAZIONALE

PROMOSSA DAL

Comitato Esecutivo per l'ESPOSIZIONE di PALERMO

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1891, N. 6824, Serie 3.a e R. Decreto 24 Marzo 1891.

30,750 PREMI

molti dei quali da Lire

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 etc.

per il complessivo importo di Lire

Un Milione e Quattrocentomila Lire

devonsi sorteggiare nelle estrazioni che avranno luogo

IRREVOCABILMENTE

31 Dicembre 1891 - 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1892.

È assicurata una vincita ad ogni Centinaio completo di numeri che può conseguirne altre

QUATTROCENTO

UN NUMERO vince L. **200,000** può vincerne **300.000 400.000** e più di **500.000**

I biglietti concorrono alle estrazioni - col solo numero progressivo, senza serie o categoria, **ciò che rende assai più facile vincere.**

Un numero può conseguire CINQUE VINCITE e cioè UNA in ciascuna delle **quattro estrazioni** oltre a quella assicurata ad ogni centinaio completo.

Tutte le **30,750** vincite per l'importo di Lire **1,400,000** sono pagabili **senza alcuna ritenuta** per tassa od altro.

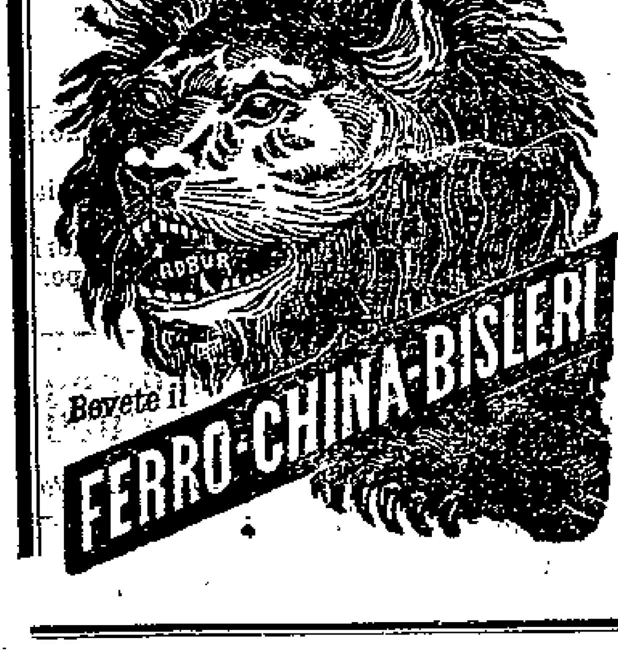
Depositaria del totale importo delle vincite è la BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

I biglietti che concorrono alle **4** estrazioni costano L. **Una** per cadaun numero e si vendono dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA — incaricata dell'emissione **e dai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno**

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. **50** per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno distribuiti GRATIS.

IN UDINE; presso il cambiovalute ATILIO BALDINI Piazza V. E. N.o 1



Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NERVOSI

MARCA DEPOSITATA

I Medici raccomandano per tutte le MALATTIE DEI NERVI ed in generale per tutti i disordini nervosi, l'Opuscolo **PYLTHON** che viene spedito gratis e franco, indirizzando anche sola carta da visita in Italia alla Farmacia **STRAZZA**. Milano, Piazza Fontana.

Detto Opuscolo sarà letto con grande vantaggio da tutti coloro che patiscono di mali nervosi, disgraziatamente così generalizzati oggidì come *Angoscia, Capogiri, Disturbi allo stomaco, Disturbi del cuore, Dolori alle membra,* Dolori nevralgici *ed alle articolazioni in generale,* Emicrania, *Indebolimento o perdita della favella, Formicolio,* Insonnia, *Intorpidimento, Poca costanza in un pensiero,* Epilessia, *Indebolimento della memoria, alterazione della lingua, Abbassamento prolungato della voce,* Tic nervoso, *Ronzio agli orecchi, Stordimento, Principio di Pazzia, Irregolarità dei Periodi,* Isterismo, *Mali di testa insistenti, Principio di paralisi (stato paralitico), Vertigini, Oscuramento agli occhi o traveggole, Pesantezza al capo,* Apoplessia, *Oppressione al cranio* specialmente nelle persone che s'occupano o che si sono occupati troppo d'arte, di letteratura, o di affari ecc. ecc. — Si prega darne avviso ai parenti, amici e conoscenti ammalati. Sarà un gran servizio che si renderà loro.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rameog. 1 - Bicloruro d'idrargir mg. 1 - Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diplomi e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccí, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAB NEGRO Farmacista. — In Udine città vendesi presso la Farmacia Lusioli.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

ASMA

S. operta. Non più oppressione, catarro, nè tosse. Premi; *Medaglia argento, oro* e fuori concorso. — Indicazione *gratis* e franco. — Scrivere a questo indirizzo: Dott. H. CLERY in Marsiglia.

Luigi Fabris & C.o

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2237.*

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5.*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea	
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0. 60
Terza pagina	0. 50
Quarta pagina	0. 25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ PEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI - INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle callosità o contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo o su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 10 — idem di Copaive 50 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4, Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

---

BAGNO SALSO A DOMICILIO

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: Il vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 — Picc. 2 bagni L. 1.60

40 ANNI DI SUCCESSO

INVENZIONE del Farmacista **FRACCHIA** di TREVISO premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di Firenze del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872.

Questo **BAGNO SALSO** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola.**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — o dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il **BAGNO SALSO del FRACCHIA** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici ed è assai ricercato dai Farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il **BAGNO SALSO FRACCHIA** ben condizionato, in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione.

Sacchettino Cartoncino { Alghe marine | Formola chimica (preparazione con metodo speciale) Jod. k gr 8, Br k. gr. 6, Solf. N gr. 500, Solf. Mg. gr. 200, Co. N. gr. 200, Co. Cl. gr. 80.

Vendita generale per l'Italia: **A. MANZONI E C.**, Milano-Roma

Vendita in Milano anche presso il Sig. CARLO ERBA

Propriet. ed unico Concess. della Ricetta *R. Brunetti,* Farm. di Treviso

---

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini, alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile a molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendite autorizzate dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Timbri da studio, tascabili in forma da ciondolo, di medaglia, di forma carta di penna, di temperino, dorologio ad tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris** e **C.** UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.